

Progetto Didattico “Cultural Heritage e Merchandising museale” II^ Edizione

Relazione finale

Questo Museo ha realizzato nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 il Progetto di didattica museale “Cultural Heritage e Merchandising museale” II^ Edizione. Partner il Liceo Artistico Statale “Eustachio Catalano” che ha selezionato per la partecipazione due classi: la III F Indirizzo Design e la classe III H Indirizzo arti Figurative, abilmente guidate dai Docenti Tutor Guido La Porta, Davide Iovino, Giovanni Castronovo e Maurizio Catalano e sostenute dall'intensa collaborazione della Professoressa Lucia Corsaro responsabile d'Istituto dei Rapporti con il Territorio. Scopo del Progetto è stata la promozione della conoscenza del Museo e dell'importante patrimonio archeologico in esso custodito, nella consapevolezza che questo costituisce il punto di partenza per condurre l'allievo a una fruizione consapevole del patrimonio culturale, riconoscerlo come valore per successivamente andare nella direzione della sua fruizione, salvaguardia e valorizzazione.

Com'è noto il Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas”, è stato in questi anni oggetto di un importante intervento di restauro che a breve lo restituirà alla pubblica fruizione adeguato a moderni standard museali e con un nuovo allestimento dove è previsto uno spazio destinato al Bookshop o più propriamente all'Art-shop. Attraverso l'attuazione del progetto abbiamo voluto pertanto esplorare la possibilità di dare un nostro contributo ad un tema attuale qual è quello del *Merchandising*, ritenendo di grande importanza la possibilità di pervenire a dei prodotti artistici appositamente e specificatamente progettati per la nostra realtà museale progettati da allievi appartenenti ad Istituti di indirizzo artistico.

Le attività hanno preso avvio nel febbraio del corrente anno con un programma di aggiornamento destinato ai Docenti Tutor e di formazione per gli allievi che è stato realizzato utilizzando esclusivamente professionalità che operano all'interno del Museo. Nelle comunicazioni sono state fornite informazioni sulla storia della struttura museale, sulle collezioni possedute, sui reperti selezionati e oggetto di studio degli allievi e sul Merchandising. Il progetto ha provato ad essere creativo nelle forme di studio proposte per i reperti e innovativo nell'introdurre tematiche di studio attuali e contemporanee.

Nella seconda fase esperienziale, gli allievi hanno avuto occasione di potere visitare le parti agibili del Museo e nei laboratori esperienziali, ivi istituiti, hanno iniziato lo studio dei reperti appositamente selezionati. Nel presentare i materiali sono stati ribaditi dei concetti fondanti la Legge Ronchey, che il patrimonio culturale è fonte di ispirazione per nuove creazioni la cui vendita, a sua volta, contribuisce alla conservazione del patrimonio stesso e che la possibilità di portare con sé un ricordo tangibile è una componente essenziale per il successo dell'esperienza di visita di un sito culturale. Agli allievi è stata quindi offerta la possibilità di schizzare e disegnare dal vero i reperti momento riconosciuto come estremamente significativo nella crescita dello studente anche dai Docenti. Successivamente in classe, con la guida dei Docenti Tutor, attraverso passaggi graduali gli allievi sono pervenuti all'elaborazione della reinterpretazione artistica dei reperti, che ha avuto vari momenti di verifica attraverso delle revisioni che ho personalmente eseguite, per concludersi con la realizzazione dei prototipi progettuali di Merchandising.

Nella terza fase in un Workshop di fine attività, realizzato nella nostra sede, sono stati condivisi i risultati conseguiti ed inaugurata la Mostra dei prodotti degli allievi, rimasta aperta per un fine settimana.

L'interesse che questa nuovissima e contemporanea area progettuale ha suscitato negli allievi è stata notevole e riscontrabile già a partire dalle comunicazioni frontali nella fase formativa. In quelle attinenti la tematica del Merchandising, attraverso l'analisi del contesto internazionale, agli allievi è stato mostrato che non esiste ancora una progettualità specifica che lega l'offerta degli oggetti posti in vendita all'interno degli shop museali con le collezioni possedute dai siti culturali. Nei bookshop museali italiani, pochissimi i Musei che offrono questa possibilità, affidata spesso a studi privati che vanno sempre più specializzandosi in questo settore. Gli studenti hanno avuto modo di comprendere di essersi approcciati ad un'area tematica che necessita di nuove figure professionali e che attraverso la partecipazione ad un progetto di didattica, che inizialmente avevano ritenuto una esercitazione scolastica, hanno avuto la possibilità di acquisire anche nuove competenze professionali.

Le conclusioni che ho potuto raggiungere al termine di questa felice esperienza è la sempre grande sorpresa per la bellezza dei prototipi tutti diversi e originali progettati dagli allievi, nei quali la creatività espressa è così grande da diventare quasi un limite il circoscriverla alla realizzazione di un singolo prototipo.

Il Dirigente dell'U.O. III

Arch. Patrizia Grasso